



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 902 DEL 20/06/2019

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I

DITTA: COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI S.P.A. UNIPERSONALE.

PROGETTO: AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI, NON PERICOLOSI CON EMISSIONI IN ATMOSFERA.

LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI BREGANZE, STRADA DELLE CAVE.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot n. 68653 del 18-10-2018, ed integrata in data 30/10/2018 prot. n. 71134, da parte della ditta COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI S.P.A. UNIPERSONALE., con sede legale in via Astico in comune di Sandrigo e operativa in Strada delle Cave in comune di Breganze, relativa al progetto di “ *Ampliamento dell'impianto di messa in riserva, selezione, cernita e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi con emissioni in atmosfera.*” richiedendo l'attivazione della procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale approvazione progetto ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la suddetta istanza è relativa ad una tipologia ricompresa alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto che la procedura di valutazione impatto ambientale rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016, (Allegato A e B), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati dall'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 :

- con nota prot. 72089 del 05-11-2018 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;
- con nota prot. 81086 del 10-12-2018 è stata data comunicazione agli enti interessati dell'avvenuta attivazione della fase di consultazione con la pubblicazione, sul proprio sito web e nella medesima data, dell'avviso di cui all'art. 23 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006, chiedendo al Comune di Breganze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 4, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del suddetto avviso.

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 06-06-2019, ha disposto la compatibilità ambientale del Progetto presentato con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 12/2019 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che il provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n.37/2014) che è di giorni 270 (ID 177).

Visti:

- il D.Lgs. n.152/ 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. n.3/2000 “nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” e s.m.i.
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

DETERMINA

1. **il giudizio favorevole di compatibilità ambientale con contestuale approvazione progetto** della ditta Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale., con sede legale in via Astico in comune di Sandrigo e operativa in Strada delle Cave in comune di Breganze , relativa al progetto di “ Ampliamento dell’impianto di messa in riserva , selezione, cernita e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi con emissioni in atmosfera.” con le prescrizioni riportate nel parere 12/2019 , allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale:
2. Di dare atto che:
 - a) la procedura di valutazione dell’impatto ambientale, ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06, dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione;
 - b) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;
 - c) il presente provvedimento sostituisce, ad ogni effetto visti, pareri, concessioni, autorizzazioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali necessari per la realizzazione del progetto, ad esclusione del titolo edilizio che la ditta rimane impegnata ad acquisire e che subordina l’efficacia del presente provvedimento, nonché eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall’ordinamento in capo ad autorità diverse da quelle richiamate;
 - d) la presente approvazione del progetto conferma la variante allo strumento urbanistico comunale, senza comunicazioni ostantive da parte del comune.
3. Di prescrivere che :
 - e) nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell’ambiente circostante;

- f) il proponente, per gli adempimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, dovrà trasmettere un resoconto annuale dei monitoraggi, entro il 30/04 a partire dall'anno successivo avvio dell'impianto, redatto secondo modalità da definirsi con il Servizio V.I.A. Provinciale.
4. Di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, l'inizio dei lavori dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi copia informatica per consultazione dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso.
 5. Di dare atto che l'avvio dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio nella nuova configurazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, restano subordinati alla presentazione della dichiarazione scritta del direttore lavori attestante la realizzazione delle opere di allestimento del sito in conformità al progetto approvato, della comunicazione della data di inizio attività, del nominativo del tecnico responsabile dell'impianto e della prestazione delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 2721/2014.
 6. Di ricordare che con la comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio l'approvazione progetto della nuova Determinazione sostituirà la precedente autorizzazione che verrà quindi a decadere.
 7. Di richiamare l'obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000 che dovrà contenere quanto prescritto dal parere della Commissione VIA n. 12/2019, allegato alla presente determinazione dirigenziale.
 8. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
 9. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente- Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Di dare altresì atto che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale www.provincia.vicenza.it;
- la ditta dovrà pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il presente provvedimento **concordato preventivamente con gli Uffici provinciali, nel quale sarà indicata l'opera, l'esito del provvedimento e i luoghi ove lo stesso può essere consultato nella sua interezza;**
- dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, nonché per le scadenze di cui al precedente punto 1);

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta e al consulente, al comune di Breganze, ad ARPAV, all'Ulss 7 Pedemontana, al Consorzio di bonifica alta pianura veneta, a Vi.abilità, a Vi.acqua. Ministero Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo, al Genio Civile di Vicenza, al Consorzio Bonifica Brenta, a Viacqua spa.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia edilizia.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/20113

Vicenza, 20/06/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 902 DEL 20/06/2019

OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I

DITTA: COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI S.P.A. UNIPERSONALE.

PROGETTO: AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13], SELEZIONE, CERNITA [R12] E RECUPERO [R5] DI RIFIUTI SPECIALI, NON PERICOLOSI CON EMISSIONI IN ATMOSFERA.

LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI BREGANZE, STRADA DELLE CAVE.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 21/06/2019.

Vicenza, 21/06/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Costruzioni Generali Girardini S.p.A.

PARERE N. 12/2019

Oggetto: Impianto recupero rifiuti non pericolosi.

PROPONENTE: Costruzioni Generali Girardini S.p.A.
SEDE LEGALE: Via Astico – Sandrigo
SEDE INTERVENTO: Via delle Cave – Breganze
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
PROCEDIMENTO: Procedura di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed Autorizzazione Integrata Ambientale.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..
COMUNE INTERESSATO: Montebelluna Precalcino e Sandrigo
DATA DOMANDA: 18 e 30 ottobre 2018
DATA PUBBLICAZIONE: \ \ \
DATA INTEGRAZIONI: \ \ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- P01 Relazione tecnico – descrittiva
- P02 Relazione geologica
- P03 Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale
- P04 Piano gestione operativa
- P05 Piano della sicurezza
- P06 Programma di controllo
- P07 Piano di ripristino ambientale
- P08 Relazione paesaggistica
- P09 Piano finanziario
- P10 Documentazione fotografica
- P11 Documentazione proprietà aree
- P12 Valutazione previsionale di impatto acustico
- TAV 01 Stato di fatto
- TAV 02 Inquadramento territoriale
- TAV 03 Inquadramento CTR
- TAV 04 Inquadramento catastale
- TAV 05 Layout impianto
- TAV 06 Sistemazione idraulica
- S01 Studio di impatto ambientale
- S02 Sintesi non tecnica.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE

La ditta Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale (di seguito "Girardini") svolge attività di estrazione ghiaia, lavorazione inerti e produzione conglomerato bituminoso.

Parallelamente, nel tempo ha avviato un'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso l'area produttiva aziendale ubicata in via Astico a Sandrigo (VI), inizialmente esercita in regime semplificato.

Sulla base di un progetto elaborato nell'anno 2009 l'azienda ha successivamente avviato un procedimento di VIA ottenendo l'autorizzazione all'esercizio in regime ordinario ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con provvedimento della Provincia di Vicenza n. 117 del 31/07/2013.

A partire dai primi mesi dell'anno 2018, il mercato ha mostrato la tendenza all'aumento della domanda di lavorazione di rifiuti riciclabili, in particolare di rifiuti di costruzione e demolizione e ancor più significativamente, di fresato di asfalto.

In particolare il mercato del settore vede:

- la crescente richiesta di qualità e di prestazioni dei prodotti dell'attività di recupero;
- la tendenza a richiedere maggiore contenuto in materiale riciclato nei prodotti utilizzati nelle forniture e negli appalti pubblici, anche attraverso la progressiva pubblicazione dei "Criteri Ambientali Minimi" da parte del Ministero dell'Ambiente in base al Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008) ;
- la tendenza all'aumento dei volumi dell'attività di fresatura e asfaltatura di strade ed autostrade.

La società necessita pertanto di aumentare gli attuali limiti autorizzati, sia in termini di quantitativo massimo stoccabile di rifiuti sia di quantitativo massimo in ingresso all'impianto che di quantitativo massimo di rifiuti sottoposti quotidianamente a trattamento; con l'aumento della potenzialità dell'impianto la società intende essere in grado di compensare eventuali periodi di flessione dei cantieri e inoltre intende poter dare risposte positive alle richieste dei singoli clienti anche nei periodi di punta della richiesta del mercato per non perdere i clienti stessi, dando al contempo maggiore affidabilità nel tempo, a lunga scadenza, dell'attività imprenditoriale.

Il progetto prevede altresì l'utilizzo di un appezzamento di terreno ("mappale 87") di circa 5.600 m², situato all'interno dell'attuale sito produttivo, per il quale risulta necessaria una variante urbanistica.

UBICAZIONE

Il sito di Sandrigo — Breganze ha un'estensione di circa 480.000 m², e si può dividere in due aree principali:

- area destinata a cava, settori G3-G4 e settori G1-G2;
- area destinata all'insediamento produttivo.

L'area confina:

- a nord con la cava di estrazione ghiaia "Vaccari";
- a sud con la cava di estrazione ghiaia "SIG" e con Via Astico;
- a est con terreni a destinazione agricola;
- a ovest con il Torrente Astico.

La viabilità di avvicinamento principale è costituita dalla S.P. n.III "Nuova Gasparona" (a nord del sito) e dalla S.P. n.248 "Marosticana" (a sud del sito). Le due arterie stradali sono collegate dalla S.P. n.119 "Chizzalunga", dalla cui strada laterale Via Astico - a circa 2 km a sud della frazione "Mirabella" (e immediatamente a nord della Z.A.I. di Sandrigo) - si accede direttamente al sito della Girardini.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) "Terre di Pedemontana Vicentina", dei Comuni di Breganze, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Montebelluna, Montebelluna, Montebelluna, Salcedo, Sarcedo e Zugliano;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Breganze;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (P.R.G.R.S.);
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, per il quale non si ritengono comunque necessari taluni approfondimenti.

In particolare:

- per il PTRC si evidenzia che nello S.I.A., ne nel Q.P. ne nel Q.A., viene preso in considerazione l'elaborato "Ambiti di Paesaggi, atlante ricognitivo" della variante al PTRC (adottato nel 2009), adottata con D.G.R. n. 427/2013, e, conseguentemente, non è stato analizzato il rapporto dell'intervento con i relativi "obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica" riguardanti l'ambito in questione;

- per il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.), Carta dei vincoli e pianificazione territoriale, in merito all'Idrografia si afferma ma non si argomenta il fatto che "... non sono previsti interventi edilizi o altri interventi incompatibili con le prescrizioni stesse. ..." e nella Carta delle fragilità si afferma ma non si argomenta il fatto che siccome l' "... intervento in analisi riguarda lo spostamento e l'ampliamento di depositi di rifiuti di costruzione e demolizione non pericolosi e non prevede nuove edificazioni si può considerare come non soggetto al vincolo individuato. ...";

- per il PI sarebbe necessario controllare la numerazione delle tavole del PI, mentre non si fa cenno, a commento del PATI e del PI, al fatto che una parte dell'intervento è sul sedime e all'interno della fascia di rispetto della Roggia Brugnola (la cosa è affrontata nel cap. 4.4.2 Acque superficiali).

Per quanto riguarda i vincoli si afferma ma non si argomenta il fatto che le potenziali criticità individuate dall'art.11 "... non vanno ad interferire con le attività dell'azienda né tanto meno con gli interventi in progetto, in quanto gli interventi previsti non comportano l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto né nuove edificazioni. ..." dando per scontato che dette criticità possano essere legate esclusivamente all'avanzamento dell'edificio esistente.

Si richiede di relazionare in merito:

- al rapporto dell'intervento con l'elaborato "Ambiti di Paesaggi, atlante ricognitivo" della variante al PTRC (adottato nel 2009);

- ai motivi che escludono interferenze tra rete idrica superficiale, carta delle fragilità del PATI ed intervento in progetto (pur non essendo previsti interventi edilizi lo stoccaggio di progetto è a questi assimilabile sia per la sua presumibile stabilità temporale che per le dimensioni).

Si richiede inoltre:

- di relazionare in merito ai progetti (o indicazioni contenute nella pianificazione territoriale) del bacino di laminazione e della pista ciclabile posti a nord dell'area di intervento, al fine di verificare che non siano in questi contenuti eventuali prescrizioni o suggerimenti che possano interessare l'ambito di intervento in progetto.

- di allegare le motivazioni, contenute nelle N.T.O. e nelle relazioni allegare al PATI, che hanno indotto a classificare il mappale 78 foglio 17 in "Zona di Contesto Figurativo".

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

A seguito di un precedente procedimento di VIA, lo stabilimento è attualmente autorizzato all'esercizio per la gestione di rifiuti in regime ordinario ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con provvedimento della Provincia di Vicenza n. 117 del 31/07/2013.

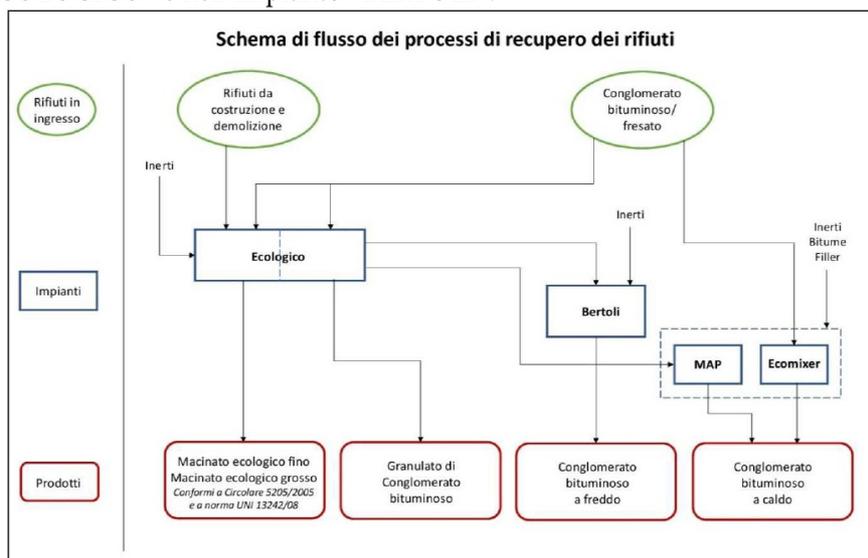
L'autorizzazione riguarda le seguenti attività ed i seguenti codici CER:

ATTIVITÀ	CODICI CER
<ul style="list-style-type: none"> messa in riserva [R13] dei rifiuti conferiti, funzionale sia alle attività di seguito specificate, sia all'avvio a recupero presso altri siti autorizzati, selezione, cernita [R12] e recupero [R5] per la produzione di materie prime secondarie (di seguito MPS) e messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero 	<ul style="list-style-type: none"> 17 01 01 cemento, 17 01 02 mattoni, 17 01 03 mattonelle e ceramiche, 17 01 07 miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06*, 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* (essenzialmente costituite da fresato proveniente dalle operazioni di scarifica del manto stradale) 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*, non contenenti sostanze pericolose ed in particolar privi di amianto;

I quantitativi massimi di rifiuti accettabili e trattabili presso l'impianto sono:

- quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13]: 59.687 t, di cui 17 t di rifiuti prodotti dall'attività,
- quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto: 105.900 t/anno e
- quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R12 / R5]. 1.800 t/anno.

L'attività di recupero viene svolta negli impianti di conglomerato bituminoso (MAP ed ECOMIXER), nell'impianto "ECOLOGICO" e nell'impianto "BERTOLI".





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le materie prime secondarie derivanti dall'attività di recupero rifiuti sono definite nella tabella allegato 1 al provvedimento n. 117/2013 del 31/07/2013:

CER	Descrizione	Operazione	Note	Codifica del materiale in uscita
17 01 01	Cemento	R13	Messa in riserva	Cemento – CER 17 01 01
		R13 / R12 / R5	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica con produzione di M.P.S.	MPS per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/05 Altri rifiuti – CER 19 12 XX
17 01 02	Mattoni	R13	Messa in riserva	Mattoni – CER 17 01 02
		R13 / R12 / R5	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica con produzione di M.P.S.	MPS per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/05 Altri rifiuti – CER 19 12 XX
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13	Messa in riserva	Mattonelle e ceramiche – CER 17 01 03
		R13 / R12 / R5	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica con produzione di M.P.S.	MPS per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/05 Altri rifiuti – CER 19 12 XX
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06* Previa verifica di non pericolosità	R13	Messa in riserva	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06* – CER 17 01 07
		R13 / R12 / R5	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica con produzione di "M.P.S."	MPS per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/05 Altri rifiuti – CER 19 12 XX
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* Previa verifica di non pericolosità	R13	Messa in riserva	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* - CER 17 03 02
		R13 / R12 / R5	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica con produzione di M.P.S.	M.P.S. per costruzioni stradali e piazzali industriali previa esecuzione e verifica limiti al test di cessione di cui Allegato 3 D.M. 05/02/98 Altri rifiuti – CER 19 12 XX
				Produzione di conglomerato bituminoso vergine a caldo e a freddo Altri rifiuti – CER 19 12 XX
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*	R13	Messa in riserva	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03* - CER 17 09 04
		R13 / R12 / R5	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica con produzione di M.P.S.	MPS per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/05 Altri rifiuti – CER 19 12 XX



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

MODIFICHE RISPETTO ALLA SITUAZIONE AUTORIZZATA – STATO DI PROGETTO

Le attività di recupero e le tipologie di rifiuti (codici CER) resteranno invariati, mentre si richiede un aumento dei quantitativi massimi di rifiuti accettabili e trattabili presso l'impianto:

- quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13]: 100.017 t, di cui 17 t di rifiuti prodotti dall'attività,
- quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto: 200.000 t/anno e
- quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R12 / R5]. 2.250 t/giorno.

Il fabbisogno relativo al quantitativo massimo di rifiuti annualmente conferibili all'impianto è stato determinato ipotizzando la domanda di mercato per il 2019 e gli anni a seguire sulla base degli incrementi rilevati dall'azienda nel corso del 2018. Il calcolo è stato effettuato per ciascun prodotto dell'attività di recupero che – dopo il completamento del processo di recupero – viene venduto a terzi o utilizzato per la produzione di ulteriori materiali per l'edilizia, quali i misti cementati. I prodotti dell'attività di recupero corrispondono nello stato di progetto a quanto autorizzato oggi:

- macinato ecologico fino e grosso (rif. Autorizzazione: MPS per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/05),
- conglomerato bituminoso (rif. Autorizzazione: conglomerato bituminoso vergine a caldo e a freddo),
- MPS per costruzioni stradali o MPS da fresato (rif. Autorizzazione: M.P.S. per costruzioni stradali e piazzali industriali previa esecuzione e verifica limiti al test di cessione di cui Allegato 3 D.M. 05/02/98) e
- conglomerato bituminoso a freddo (ecobase) (rif. Autorizzazione: conglomerato bituminoso vergine a caldo e a freddo).

Le previsioni di produzione e le quantità di materie prime richieste sono riportate nella seguente tabella (bilancio di massa):

Prodotto dell'attività di recupero rifiuti		Materiali	Flussi		giorni/anno
Produzione macinato ecologico fino e grosso (Circolare 5205/05) (Impianto ecologico)	Input	Inerti naturali o altri materiali	4.200	t/anno	
			30	t/giorno	140
		CER 17 09 04	(A) 63.000	t/anno	
			450	t/giorno	140
	CER 17 03 02	(B) 16.800	t/anno		
		120	t/giorno	140	
Output	Macinato ecologico	84.000	t/anno		
		600	t/giorno	140	
Produzione conglomerato bituminoso (Impianti MAP Ecomixer)	Input	inerti naturali a granulometria controllata	319.500	t/anno	
			2.130	t/giorno	150
		CER 17 03 02 o MPS da fresato	(C) 76.500	t/anno	
			510	t/giorno	150
		Bitume	27.000	t/anno	
			180	t/giorno	150
	Filler	27.000	t/anno		
		180	t/giorno	150	
Output	Conglomerato bituminoso a caldo	450.000	t/anno		
		3.000	t/giorno	150	
Granulato di conglomerato bituminoso (MPS per costruzioni stradali o MPS da fresato marcato CE e venduto direttamente) (Impianto Ecologico)	Input	CER 17 03 02	(D) 9.000	t/anno	
			600	t/giorno	15
	Output	MPS	9.000	t/anno	
			600	t/giorno	15
Produzione conglomerato bituminoso a freddo (ecobase) (Impianto Bertoli)	Input	inerti naturali	2.700	t/anno	
			180	t/giorno	15
		MPS da fresato	(E) 24.300	t/anno	
			1.620	t/giorno	15
	Output	Conglomerato bituminoso a freddo o ecobase	27.000	t/anno	
			1.800	t/giorno	15



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Al quantitativo massimo di rifiuti annualmente conferibili all'impianto di 189.600 t/anno (A+B+C+D+E), determinato come sopra descritto, l'azienda intende aggiungere un quantitativo di 10.400 t/anno - a sommare fino a 200.000 t/anno - per poter far fronte all'eventualità dell'approvazione del "Criterio Ambientale Minimo" per le strade, le cui bozze sono state visionate dalle associazioni di categoria e che prevede - qualora approvato - l'obbligo di utilizzare materie prime negli appalti pubblici per la costruzione o la asfaltatura di strade, ed in particolare conglomerato bituminoso, con percentuali di materiale riciclato molto superiore ai valori previsti dalle attuali norme e dagli attuali capitolati speciali di appalto.

Per far fronte quindi all'aumento di rifiuti stoccati e lavorati verranno apportate le seguenti modifiche:

- aumento della superficie impermeabilizzata destinata a stoccaggio delle maggiori quantità di rifiuti in stoccaggio;
- ripristino, per la durata della vita dell'impianto, della destinazione d'uso da "Zone di contesto figurativo" a "Zone produttive per attività industriali e artigianali soggetto ad Intervento Edilizio Diretto" dell'area di cui al foglio 17 mappale 85, compresa all'interno delle aree già attualmente destinate all'attività aziendale, da destinare a stoccaggio di materiali inerti vergini, di MPS e per logistica;
- riorganizzazione delle aree interne e separazione delle reti di drenaggio delle acque piovane tra rete di raccolta dalle aree destinate allo stoccaggio, alla lavorazione o alla movimentazione di rifiuti in ingresso ("aree contaminate") e rete di raccolta dalle altre aree ("aree bianche") con trattamento.

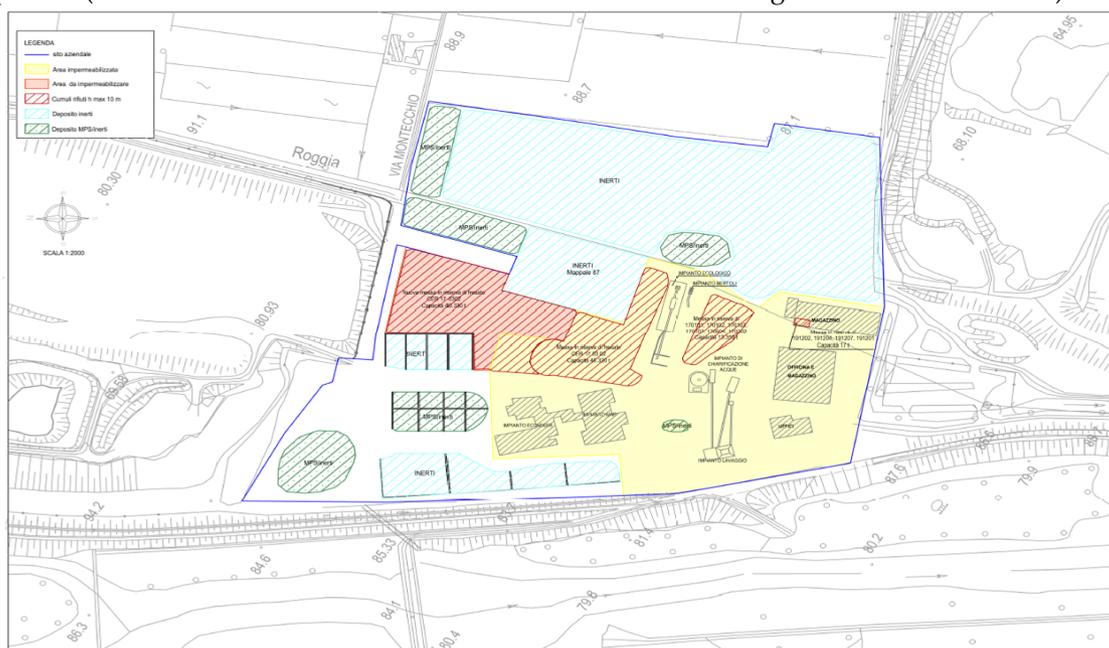
DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Nella presente sezione vengono evidenziate esclusivamente le modifiche tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, rimandando per tutto quanto non oggetto di modifiche alla documentazione presentata ed alle precedenti istruttorie.

Le variazioni riguardano essenzialmente due aspetti (trattati nel prosieguo della presente sezione):

- le aree di stoccaggio e di recupero;
- il sistema di raccolta e di trattamento delle acque reflue e meteoriche.

Relativamente alle **AREE DI STOCCAGGIO E DI RECUPERO**, si propone per una visione d'insieme il layout generale del sito, nello stato di progetto, con indicate tra l'altro le nuove aree da impermeabilizzare e il mappale 87 (di cui si chiede cambio destinazione d'uso nell'ambito degli strumenti urbanistici):





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

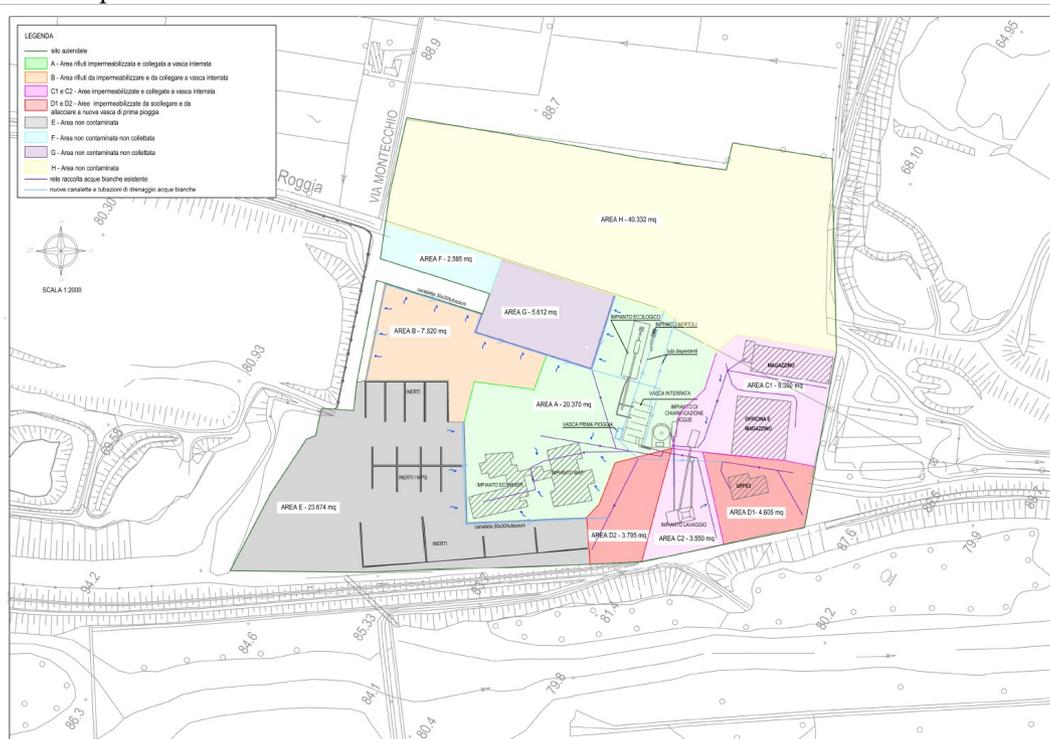
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- aumento delle aree impermeabilizzate con la realizzazione di una nuova area asfaltata con sottofondo, binder e strato di usura come proseguimento verso Nord dell'attuale stoccaggio principale di fresato di asfalto. La nuova area impermeabilizzata misura 7.520 m² (che si aggiunge ai 47.300 m² già asfaltati) e consentirà di tenere in stoccaggio in totale fino a 86.650 t di fresato di asfalto, rifiuto codice CER 17 03 02. Rimane inalterato il secondo stoccaggio rifiuti di capacità pari a 13.350 t. Si ritiene che l'asfaltatura dia garanzie sufficienti in considerazione del basso carico inquinante contenuto nell'eluato da fresato di asfalto, come dimostrato dagli esiti dei test di cessione effettuati su tale materiale.
- Ripristino della destinazione d'uso "zone produttive e attività industriali ed artigianali di espansione e di completamento" del mappale 87, attualmente destinato a "zone di contesto figurativo" destinando tale area a deposito di inerti, MPS e a viabilità interna, escludendo lo stoccaggio e la lavorazione di rifiuti. La pavimentazione sarà realizzata in materiale ghiaioso compattato.

Relativamente alle **SISTEMA DI RACCOLTA E DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE**, si propone per una visione d'insieme il layout generale del sito, nello stato di progetto, con indicate le direzioni di deflusso delle acque nelle aree pavimentate e le opere di raccolta, collettamento, trattamento e recapito:



I criteri adottati dal proponente nell'elaborazione del progetto di sistemazione sono i seguenti:

- Delimitazione e segregazione idraulica delle aree ove possono essere stoccati o movimentati rifiuti (aree A e B dal layout, che rientrano nel campo di applicazione del comma 1 dell'art. 39 delle N.T.A. del P.T.A.); raccolta delle acque meteoriche con rete separata e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia con riutilizzo all'interno dell'impianto; rispetto allo stato di progetto viene migliorata la segregazione idraulica delle aree ove sono utilizzati i rifiuti tramite la realizzazione di nuovi collettori per impedire la contaminazione tra le acque piovane delle diverse aree.
- Individuazione di aree che, nonostante non ospitano attività di stoccaggio o lavorazione rifiuti, si ritiene prudente mantenere collegate alla vasca interrata garantendo in questo modo il trattamento di acque di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

prima e di seconda pioggia (aree C1 e C2 del layout); tali aree ospitano l'impianto di lavaggio dei mezzi e la torre di lavaggio inerti.

- Individuazione di "altre superfici scolanti delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1" (rif. art. 39, comma 3, lettera c)) (aree D1 e D2 del layout) in cui il dilavamento di sostanze pericolose può ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia; raccolta delle acque di prima pioggia e loro trattamento nel circuito delle acque di cui al punto precedente con riutilizzo. Scarico delle acque di seconda pioggia negli strati superficiali del sottosuolo ai sensi del comma 13.
- Individuazione di superfici ove è precluso lo stoccaggio e la manipolazione di rifiuti, con coefficiente di afflusso $< 0,4$, per le quali, ai sensi del comma 4, non si realizza la raccolta delle acque di pioggia in quanto non si genera né deflusso idraulico, né contaminazione (aree E ed F del layout).

In dettaglio, oltre alla realizzazione della nuova area impermeabilizzata descritta in precedenza, si prevedono i seguenti interventi:

- Realizzazione di nuove canalette di sezione 30x30 cm e tubazioni per la raccolta delle acque di prima e seconda pioggia ricadenti sulla nuova area di stoccaggio del fresato e per il loro conferimento alla vasca interrata esistente (aree A e B del layout).
- Realizzazione di nuove canalette di sezione 30x30 cm o di tubazioni di drenaggio con pozzetti lungo i lati Nord e Ovest dei piazzali a servizio degli impianti MAP ed Ecomixer (area A del layout) per assicurare la separazione idraulica tra le aree connesse a tali impianti dalle aree che ospitano i box di deposito degli inerti ove è esclusa la presenza di rifiuti. Collettamento delle acque raccolte da tali canalette alla nuova vasca di prima pioggia da realizzare per il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree D1 e D2. Il drenaggio lungo il lato Nord impedisce che il deflusso proveniente dalle aree E, adibite a depositi di inerti e MPS, in caso di eventi meteorici eccezionali, possa entrare nell'area A. Il drenaggio lungo il lato Ovest sarà realizzato lungo la linea di displuvio esistente e convoglierà le acque raccolte a monte verso la vasca di trattamento prime piogge. Per il collegamento finale a tale vasca si valuterà in sede esecutiva se sia possibile utilizzare la rete esistente o se sia necessario realizzare un nuovo collegamento. Questa nuova separazione idraulica costituisce un miglioramento dello stato di fatto.
- Disconnessione idraulica dalla rete di raccolta esistente e collettata alla vasca interrata delle reti di raccolta delle acque piovane provenienti dalle aree:
 - Viabilità di ingresso al sito, palazzina uffici e aree contigue (area D1 del layout) di 4.605 m²;
 - Zona di deposito inerti aree a Nord della torre di lavaggio (area D2 del layout) di 3.795 m².

Tali aree rientrano nella definizione di cui all'articolo 39, comma 5, lettera c) del P.T.A.. In particolare le acque dilavanti da tali aree non comprendono le acque di scarico dall'impianto di lavaggio mezzi e le acque di scarico della torre di lavaggio che possono recare un carico significativo di solidi sospesi. Le acque piovane incidenti su tali aree sono assimilabili ad acque provenienti esclusivamente dalla lavorazione di "rocce naturali" (rif. P.T.A., articolo 30, comma 1, lettera g), provengono da piazzali di parcheggio di area inferiore a 5.000 m² e di servizio all'officina di area inferiore a 2.000 m². Ne consegue che l'unica interferenza tra tali aree e l'impianto di recupero rifiuti è il transito di camion che trasportano rifiuti e MPS in ingresso e uscita tramite la viabilità condivisa. Si può quindi concludere che il dilavamento di sostanze pericolose da tali aree si esaurisce totalmente con le acque di prima pioggia.

- Realizzazione di una vasca di separazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree E, D1 e D2 il cui volume è calcolato in base alle aree, ad un'altezza di pioggia di 5 mm e ad un coefficiente di deflusso pari a 0,35 adottato per l'area E:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Area	Area (m ²)	Altezza di pioggia (m)	Coefficiente di afflusso	Volume (m ³)
D1	4.605	0,005	-	23,0
D2	3.795	0,005	-	19,0
E	23.674	0,005	0,35	41,5
Totale				83,5

La vasca sarà gettata in opera qualora le vasche prefabbricate disponibili sul mercato non fornissero adeguate garanzie sulla portata della copertura in relazione al carico dei mezzi pesanti.

- Collegamento della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree E, D1 e D2 alla vasca interrata esistente per l'invio delle acque di prima pioggia al trattamento di sedimentazione e chiarificazione ed al riutilizzo all'impianto di lavaggio; conferimento delle acque di seconda pioggia ad un dispositivo per la dispersione negli strati superficiali del sottosuolo a norma del comma 13 dell'articolo 39 del P.T.A.. Per la realizzazione di tale collegamento si verificherà, in sede esecutiva, la possibilità di riutilizzare una tubazione esistente e attualmente coperta dello stoccaggio principale di fresato, oppure, in caso ciò risulti impossibile, sarà realizzata una nuova condotta che aggirerà lo stoccaggio di fresato dirigendosi verso Est.

Nel complesso gli interventi sopra descritti comportano la riduzione della superficie impermeabilizzata per la quale si effettua il trattamento sia delle acque di prima che di seconda pioggia (tramite impianto esistente) da totali 47.300 m² a totali 40.790 m². Nello stato di progetto la vasca interrata esistente, di volume netto pari a 2.300 m³, consente di trattare un'altezza di pioggia pari a 56,4 mm. Solo le acque reflue eccedenti tale altezza di pioggia verranno scaricate sugli strati superficiali del sottosuolo tramite l'esistente sistema di sfioro dalla vasca interrata, tubazione e tubi perdenti.

Si richiedono le seguenti integrazioni:

- con riferimento alle verifiche dei limiti previsti dalla tab b.2.1 del DM 69/2018, si chiede di relazionare circa i risultati ottenuti nelle misure realizzate ogni 3000 mc. in entrata. Considerata l'autorizzazione a un quantitativo massimo di 105.900 ton in ingresso (circa 50000 mc) sono prevedibili circa 15 campioni/anno come stato di fatto (dopo l'entrata in vigore del DM);
- indicare la destinazione delle aree E & F.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

Si ritiene necessario verificare, in fase di collaudo dell'impianto, la gestione EoW mediante verifiche più frequenti e con integrazione del set analitico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, prevedendo tuttavia uno specifico monitoraggio nella fase di collaudo dell'impianto.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Secondo la documentazione di progetto non si prevedono variazioni nella configurazione delle emissioni in atmosfera dell'impianto, con richiesta pertanto di mantenere invariati i punti di emissione e i relativi limiti in uscita.

Peraltro con l'ampliamento di progetto si stima che la produzione di conglomerato bituminoso, alla massima potenzialità dell'impianto, vari dalle attuali 300.000 ton/anno alle 450.000 ton/anno, determinando un incremento del 50%. Di conseguenza si può stimare un pari aumento delle ore di lavoro dei due impianti rispetto



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ai dati aziendali 2017: tenendo conto che, rispettivamente per gli impianti MAP ed Ecomixer, nel 2017 risultano lavorate 1092 ore e 1116 ore, la stima futura arriva fino a 1638 e 1674.

La tabella seguente riporta un confronto tra le emissioni annuali, in flusso di massa (kg/anno), nello stato attuale e nello stato di progetto, evidenziando un aumento del 50%:

Camino	Impianto	Emissioni attuali				Emissioni di progetto			
		Ore fiamma	PS	NO _x	SO ₂	Ore fiamma	PS	NO _x	SO ₂
		h/anno	kg/anno			h/anno	kg/anno		
1	MAP	1092	355	2268	332	1638	532	3402	498
2	Ecomixer	1116	561	3599	1008	1674	841	5398	1512

A fronte dell'incremento appena rilevato, il Proponente sottolinea che comunque la stima di carico inquinante (kg/anno) nello stato di progetto rimane per tutti i parametri (polveri, ossidi di azoto e ossidi di zolfo) inferiore al carico inquinante massimo attualmente autorizzato (quantificato ipotizzando che le concentrazioni e i flussi di massa in uscita, riferiti alle portate autorizzate, corrispondano ai valori limite).

Per completezza si annota una previsione di aumento dei consumi di metano negli impianti termici di processo (stimato in sede di presentazione del progetto presso il Municipio di Breganze in un +30%).

Relativamente alle emissioni diffuse la documentazione progettuale tratta essenzialmente la polverosità da trasporto eolico, da movimentazione e da transiti di messi, valutandone la sostanziale invarianza.

Nella documentazione di progetto non sono riportate le valutazioni in merito alle possibili emissioni diffuse di inquinanti diversi dalle polveri, rilasciate dai cumuli di materiale bituminoso in deposito, i quali presentano ampie superfici esposte all'aria per tempi rilevanti. Si ritiene di richiedere un approfondimento di valutazione su qualità e quantità di tali emissioni (in particolare in termini di flussi di massa e con riferimento ai principali inquinanti ragionevolmente correlabili col materiale in questione, ad es. composti organici, idrocarburi aromatici e policiclici aromatici), eventualmente motivando la non significatività del caso.

Il richiedente, in base ai dati di concentrazione rilevata ed alla presenza di 170302 stoccata ed alla possibilità di emissione diffusa di polveri, potrebbe ragionevolmente fare delle considerazioni rispetto al quasi raddoppio delle quantità richieste di stoccaggio in termini di disagio da immissione di IPA da fonte diffusa presso i corpi ricettori più probabili. Tale apporto potrebbe essere confrontato con quello da camino. Le considerazioni potrebbero suggerire la progettazione di un eventuale monitoraggio di BaP.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

La gestione delle acque, con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal progetto, è descritta nelle pagine precedenti.

Non si ravvisano particolari elementi di criticità, salvo l'esigenza di precisare l'inquadramento amministrativo (classificazione come acque meteoriche ovvero come acque industriali e relativa legittimazione normativa/autorizzativa) dei due scarichi a dispersione su suolo previsti nello stato di progetto:

- acque eccedenti le capacità di accumulo e/o riutilizzo del sistema esistente (che tratta anche le acque provenienti da aree di stoccaggio e impianti di processo);
- acque di seconda pioggia del nuovo sistema di raccolta.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Si richiedono le seguenti integrazioni per quanto riguarda le acque meteoriche, considerato che il documento "P01 Relazione tecnico - descrittiva.pdf" a pagina 34 riporta che nello stato di progetto è previsto che le zone attualmente "di contesto figurativo" saranno destinate al deposito MPS con pavimentazione in materiale ghiaioso compattato. Visto quanto previsto dal parere della C.T.P.A. n. 04/0417 al punto 5: "le aree di deposito dei materiali di recupero (M.P.S.) possono essere escluse dalla gestione delle acque meteoriche purché sia dimostrato che:

- non vi è rischio di trascinalamento di solidi sospesi (es. per elevata permeabilità dei suoli);
- non vi è commistione delle acque meteoriche di tali aree con quelle provenienti dalle aree di deposito dei rifiuti o dei materiali lavorati in attesa di caratterizzazione;
- l'eluato dei materiali di recupero (M.P.S.) ha valori di concentrazione relativamente alle sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente inferiori ai limiti stabiliti per lo scarico sul suolo (metodica: test di cessione prevista dal D.M. 5 febbraio 1998).

Il richiedente illustri il possesso previsto dei requisiti anche con altri parametri caratterizzanti oltre a quelli presentati in tabella 27 dello SIA (p.e.: pH, idrocarburi).

Le aree D1 e D2 (tav.06 sistemazione idraulica) sono definite tali che il dilavamento di sostanze pericolose finisce con la prima pioggia.

Il richiedente dovrebbe mettere in relazione con i materiali che saranno depositi su tali aree.

Il richiedente dovrebbe indicare a cosa sono destinate le aree E & F ed illustrare, in base alla natura dei materiali depositati e alle caratteristiche dei suoli, per quali motivi non si genera deflusso idraulico e contaminazione.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Gli interventi di progetto non evidenziano particolari aggravati di impatto per il suolo/sottosuolo rispetto alla situazione attualmente autorizzata, fatto salvo quanto sopra riportato per l'ambiente idrico.

In relazione alle acque sotterranee, lo SIA al capitolo 4.4.3.3. confronta i risultati delle analisi condotte su un campione di acque sotterranee prelevato in pozzo di proprietà con limiti di normativa. Per avvalorare l'ipotesi della non influenza sulla qualità dell'acqua sotterranea dell'attività il proponente dovrebbe illustrare il posizionamento e la profondità del pozzo spiegando, con considerazioni idrogeologiche, la caratteristica di essere captatore di eventuali contaminazioni provenienti dalla zona di attività. Inoltre, con lo stesso scopo, sarebbe utile un riferimento circa le caratteristiche di acqua sotterranea da poter considerare di "zero".

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Dall'analisi della cartografia e alla luce delle informazioni riportate nella precedente valutazione previsionale di impatto acustico (maggio 2009) si rileva come l'area di influenza, all'interno della quale potrebbe determinarsi una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale rispetto alla situazione ante operam, è limitata al ricettore A distante circa 320 metri, al ricettore B distante 360 metri e ricettore C distante 750 metri ma situato a ridosso della strada principale di accesso al sito.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Non sono previste nuove sorgenti rumorose che possano aumentare il livello di rumore ambientale per i ricettori P1 e P2. Secondo i progettisti l'eventuale aumento di ore di funzionamento degli impianti è mitigato sia dalla distanza dei ricettori sia della presenza dei cumuli che mascherano il rumore.

Per il ricettore P3, essendo situato in prossimità della strada di accesso al sito, sono state sviluppate alcune valutazioni. La movimentazione giornaliera di vettori determinata dall'esercizio dell'insediamento in essere è attualmente costituita da circa un 158 di passaggi di mezzi pesanti al giorno. Basandosi sui quantitativi stabiliti dall'autorizzazione e sulle ricette aziendali per la produzione dei conglomerati, si calcola che da 158 mezzi/giorno si passerà a circa 204 mezzi/giorno, con un aumento teorico di 46 mezzi/giorno.



Dalle elaborazioni proposte risulta quanto segue:

- verifica del rispetto del limite di immissione periodo diurno:

N° misura	Leq dB(A)	Livello futuro dB(A)	Limite	Esito
P1	56,0	56,0	60 – Classe III	Rispettato
P2	44,0	44,0		Rispettato
P3	62,9	63,2	67 – Fascia di transizione	Rispettato

- verifica del rispetto del livello differenziale periodo diurno:

N° misura	Livello futuro dB(A)	Livello attuale dB(A)	Differenza	Limite	Esito
P1	56,0	56,0	0	5	Rispettato
P2	44,0	44,0	0		Rispettato
P3	63,2	62,9	0,3		Rispettato



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

La valutazione del tecnico competente redattore del documento di impatto acustico riporta il rispetto dei limiti assoluti e differenziali presso i ricettori posti in prossimità dell'area aziendale, ciononostante si chiede di approfondire nella valutazione:

- la verifica del traffico indotto dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame. Si chiedono, delle indicazioni riferibili sui percorsi di collegamento alle strade principali usati dai mezzi di trasporto del materiale in ingresso e in uscita dal lotto e sulle emissioni di traffico indotte prodotte dall'attività allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi - soprattutto pesanti - dell'attività sulle vie di traffico prevalentemente usate dai mezzi suddetti. Tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra. Si usino, per caratterizzare i livelli di emissione sonora dei mezzi aziendali, i dati di monitoraggio effettuati presso i ricettori prossimi all'attività.

La verifica dei livelli di traffico indotto deve essere effettuata previa classificazione di tutte le infrastrutture stradali afferenti all'area di progetto così come indicato da specifica norma - DPR 142/2004 ; si indichi quindi la tipologia di strada secondo tabella 2 del decreto specifico e i rispettivi limiti per il periodo diurno che saranno confrontati con le effettive emissioni di rumore dovute al traffico indotto di cui sopra.

Di seguito alle valutazioni effettuate con gli approfondimenti riguardanti la richiesta di integrazioni di cui sopra, se si riscontrassero criticità legate all'attuale traffico caratterizzante l'area di indagine con conseguenti alterazioni di tali livelli, dovute agli incrementi del traffico veicolare indotto dalla attività, si indica l'opportunità di valutare delle possibili alternative concordate anche con le Amministrazioni Comunali specifiche ai percorsi prevalenti di collegamento al lotto aziendale, anche come sistemi di mitigazione dei livelli sonori prodotti dal traffico indotto, nei confronti dei ricettori impattati, a scopo di riportare nei limiti di norma (tabella 2 del DPR 142/2004) i suddetti valori di emissione sonora.

- Le verifiche fonometriche devono essere condotte per un tempo di misura adeguato alla effettiva caratterizzazione delle emissioni sonore delle sorgenti che presenti nell'area di indagine. A riguardo si riscontrano tempistiche di monitoraggio troppo brevi per l'effettiva caratterizzazione dei livelli residuali e ambientali; inoltre i monitoraggi sono stati condotti in un momento della giornata non adeguato alla definizione dei livelli di emissione sonora suddetti. Si chiede di condurre un monitoraggio di rumore con tempistiche di misura adeguate e in orari più opportuni a descrivere al meglio il livello di emissione medio diurno relativo alla caratterizzazione dei livelli sonori prodotti dal traffico veicolare.

- Di seguito l'effettiva verifica dei livelli residuali atti al confronto con i valori di rumore prodotti dagli impianti e attività dell'azienda; cioè si ritiene opportuno verificare con rilievo fonometrico i livelli di rumore residuo scorporati dalle emissioni stradali e eventuali eventi atipici, presso i ricettori prossimi all'area indagata, nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio che saranno usati per la verifica del livello differenziale. Si riscontrano inoltre anomalie e imprecisioni nei dati relativi ai livelli di emissione sonora riscontrati nei monitoraggi e la posizione dei ricettori A e B riportati a pag. 13 della documentazione di impatto acustico e si ricorda che nella valutazione si dovrà tenere presente che l'incremento dell'attività lavorativa potrà comportare maggiori contributi alle attuali emissioni di rumore prodotte dall'attività in specie, soprattutto in funzione di eventuali modifiche del layout aziendale - spostamenti e variazioni di ampiezza e altezza dei cumuli di deposito del materiale da trattare e trattato.

- la verifica delle emissioni di rumore prodotte da tutte le singole sorgenti e attività aziendali (macchine, impianti e attrezzature nonché attività tipo carico/scarico del materiale) devono essere condotte valutando singolarmente i contributi caratteristici prodotti da queste per il confronto con i limiti di emissione del caso. Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Gli interventi di progetto non evidenziano particolari aggravati di impatto rispetto alla situazione attualmente autorizzata.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Gli interventi di progetto non evidenziano particolari aggravati di impatto rispetto alla situazione attualmente autorizzata.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Gli interventi di progetto prospettano un aumento della mobilitazione di mezzi da parte dell'azienda, in relazione all'ampliamento richiesto. Il progetto prevede circa il raddoppio delle tonnellate lavorabili di rifiuto su base annua, raggiungendo un quantitativo massimo di 200.000 ton/anno.

Il traffico a seguito dell'ampliamento si ricava come somma dei seguenti contributi:

- Tonnellate di rifiuti in ingresso su base annua richiesti da progetto.
- Tonnellate di materiali inerti di cava in entrata all'impianto ricavate da dati aziendali 2017.
- Tonnellate di bitume e filler in entrata all'impianto ricavate aggiungendo ai dati aziendali 2017 (che comprendono gli inerti per la produzione del conglomerato e gli inerti rivenduti a terzi tal quali) l'incremento di inerti dovuto all'aumento della produzione del conglomerato.
- Tonnellate di conglomerato bituminoso in uscita ricavate dai dati di progetto.
- Tonnellate di MPS totali in uscita ricavate dai dati di progetto.
- Tonnellate di inerti in uscita ricavate da dati aziendali 2017 (nessuna variazione prevista su commercio di inerti).

Risultano complessivamente 1.348.000 t di materiali in ingresso e uscita dall'impianto, che corrispondono, considerando 30 t per carico e 220 giorni lavorativi all'anno, a 204 viaggi/giorno, con un incremento di 46 mezzi al giorno rispetto alla situazione attuale.

Dalle elaborazioni proposte nella documentazione di progetto in merito ai flussi di traffico nelle strade circostanti il sito, derivano le stime seguenti:

Dati 2006/2008 attuali	TGM attuale	Contributo dovuto all'ampliamento	% di incremento
Chizzalunga (SP 119) sezione intermedia tra Breganze e Sandrigo	5.940	31	0,5 %
Nuova Gasparona (SP 111) sezione Sarcedo	15.711	21	0,1 %
Marosticana (SP 248) sezione intermedia tra Pologge e Longa	12.060	21	0,2 %

La valutazione progettuale conclude che l'attuale rete viaria supporterà la mole di traffico circolante stimata e sarà in grado di conservare il medesimo standard di qualità.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Gli interventi di progetto non evidenziano particolari aggravati di impatto rispetto alla situazione attualmente autorizzata.

Il proponente non prospetta adeguate mascherature e mitigazioni paesaggistiche in rapporto alla collocazione dell'impianto (vincolo paesaggistico). La cessione per esproprio di parte dell'azienda (quale e che destinazione ha attualmente) considerata come azione di mitigazione (pag.109 SIA) in quanto andrà a costituire parte del bacino di laminazione in progetto è quantomeno discutibile.

Le integrazioni fornite non hanno pienamente soddisfatto quanto richiesto e risulta pertanto necessario prevedere la seguente prescrizione:

- presentazione di un elaborato specifico definitivo che illustri la planimetria di progetto, ed i i sestri di impianto, approfondendo il computo metrico estimativo della sistemazione a Verde e che riporti

1. genere e specie delle piante arboreo-arbustive utilizzate in vasetto, nonché
2. le loro idonee dimensione (Altezza non inferiore a 125-150 cm)
3. costi di manutenzione per un periodo di almeno tre anni.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Gli interventi di progetto non evidenziano particolari aggravati di impatto rispetto alla situazione attualmente autorizzata. Non risultano presenti segnalazioni o rilievo da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di approvazione progetto per l'attività di gestione rifiuti, oggetto di votazione all'interno della conferenza dei servizi, il cui elenco è riportato in premessa al presente parere.

L'approvazione progetto costituisce variante urbanistica puntuale prevista dalla L.R. n.03/2000 né titolo edilizio.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

1. Preliminarmente alla comunicazione di avvio dei lavori si dovrà presentare un elaborato specifico definitivo che illustri la planimetria di progetto, ed i sesti di impianto, approfondendo il computo metrico stimativo della sistemazione a Verde e che riporti genere e specie delle piante arboreo-arbustive utilizzate in vasetto, le loro idonee dimensioni (Altezza non inferiore a 125-150 cm) ed i costi di manutenzione per un periodo di almeno tre anni.

2. In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi:

EoW

Le analisi andranno eseguite con la frequenza di 1 campione ogni 2000mc

Il set analitico dovrà comprendere, oltre ai parametri di tabella b.2.2 del Decreto 69/2018, anche la determinazione degli idrocarburi sul liquido di cessione (UNI EN ISO 9377-2: 2002) al fine di confermare l'idoneità rispetto ai requisiti CTPA, ovvero lo stoccaggio dovrà avvenire su area pavimentata.

Per ogni campione saranno oggetto di gestione: il punto di campionamento e punto previsto di stoccaggio rappresentati sulla tavola della sede aziendale, il verbale di campionamento con descrizione dei materiali campionati con ogni riferimento disponibile utile alla identificazione ed il piano di campionamento conforme alla UNI 10802.

Le suddette informazioni dovranno essere raccolte in una relazione tecnica valutativa da allegare al certificato di collaudo.

Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

c) dovranno essere valutati i livelli di emissione, immissione e differenziale e confrontati con i relativi limiti. Le misure per valutare i livelli di immissione e differenziale devono essere effettuate presso i ricettori più esposti al rumore; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico, ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, dovranno essere utilizzate le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale Arpav (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

3. In relazione al progetto di mitigazione dell'impatto paesaggistico, la ditta dovrà effettuare un costante monitoraggio del progetto del verde e con frequenza almeno annuale vengano redatte delle relazioni allo scopo. Si dovrà prevedere di sostituire tutte quelle piante che non hanno attecchito o che risultino malate.

4. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

5. Le prescrizioni, impegni, garanzie ed obblighi stabiliti dall'accordo procedimentale con il Comune di Breganze, avente prot.n.4565 del 28.03.2019 sono recepiti come parte sostanziale del presente parere e dei successivi provvedimenti autorizzativi.

Vicenza, 06 giugno 2019

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri